Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Venerdì, 22 ottobre — Numero 248.

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Avviso importante

Spedizione agli uffici governativi delle leggi e decreti in fogli sciolti

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto agli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo, in fogli sciolti, che la Direzione dello stabilimento penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha fatta la spedizione degli atti dal n. 356 al n. 404, tranne i nn. 379 e 391, che saranno spediti quanto prima.

Gli eventuali reclami pel mancato ricevimento dei ripetuti atti, dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 685 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 3ª) e 24 luglio 1887, n. 4875 (serie 3ª), il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162-*bis* (serie 3ª) convertito in legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª) e le leggi 30 aprile 1889, n. 168; 4 dicembre 1902, n. 506, 22 aprile 1905, n. 137; 9 luglio 1905, n. 413, 30 giugno 1906, n. 272; 16 giugno 1907, n. 540, 7 luglio 1907, n. 429, 12 luglio 1908, n. 444 e 15 luglio 1909, n. 524;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 18 giugno 1909, fra i sottosegretari di Stato pei lavori pubblici e pel tesoro, in rappresentanza dell'Amministrazione dello Stato, ed i legali rappresentanti del comune di Clusone e della Società anonima ferrovia elettrica Ponte di Nossa-Clusone, per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia, a binario normale ed a trazione elettrica, da Ponte di Nossa a Clusone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Volta Mantovana, addì 28 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI – BERTOLINI – CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

N. 58 di repertorio.

CONVENZIONE

per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione elettrica ed a sezione normale da Ponte di Nossa a Clusone.

Fra le Loro Eccellenze l'avv. Luigi Dari, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici in assenza del ministro, giusta delega qui unita sotto il n. 1, ed il prof. Giuseppe Fasce, sottosegretario di Stato per il tesoro in assenza del ministro, giusta delega qui unita sotto il n. 2, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il sig. rag. Antonio Grassi, assessore del comune di Clusone, delegato a stipulare come da estratto di deliberazione del Consiglio comunale di Clusone, in data 27 maggio 1909, qui allegato sotto il n. 3, ed il signor conte avv. Piero Fogaccia, presidente della Società ferrovia elettrica Ponte di Nossa-Clusone (Anonima, L. 300,000, sede Clusone), delegato a stipulare come da estratto dal verbale del Consiglio d'amminstrazione in data 14 marzo 1909, autenticato dal notaio sig. Tognoli dott. Felice, residente in Clusone, qui allegato sotto il n. 4.

Si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1.

Oggetto della concessione.

Il Governo concede al comune di Clusone e per esso alla Società ferrovia elettrica Ponte di Nossa-Clusone (Anonima con sede in Clusone), la ferrovia Ponte di Nossa-Clusone della lunghezza complessiva di km 5.92) a binario normale di m. 1.445 misurati tra le faccie interne delle rotaie ed a trazione elettrica che il concessionario si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta alle condizioni della presente convenzione e relativo capitolato, che ha per ogni effetto valore contrattuale, e sotto l'osservanza delle vigenti leggi, del regolamento n. 1, approvato col R. decreto 21 ottobre 1863, n. 1528, e degli altri regolamenti emanati o da emanarsi, in quanto non sia diversamente disposto dalle condizioni predette.

Art. 2.

Progetto di massima.

Il concessionario è obbligato a costruire la strada ferrata concessa secondo il progetto di massima redatto dall'ing. Tullio Gervassini in data 6 aprile 1907 ritenuto ammissibile dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voti 13 gennaio 1908, n. 23, e 15 febbraio 1908, n. 120, e sotto l'osservanza delle modifiche, avvertenze e prescrizioni in essi contenute.

Art. 3.

Progetto esecutivo.

Entro sei mesi dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del R. decreto di approvazione della concessione, il concessionario dovrà presentare all'approvazione governativa il progetto esecutivo della linea, in doppio esemplare bollato, redatto in base al progetto di massima ed ai voti del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 4.

Termine per l'esecuzione.

Il concessionario dovrà incominciare i lavori entro tre mesi dalla data di approvazione del progetto esecutivo e compiere l'intera linea entro un anno dalla stessa data.

Il concessionario dovrà altresì fare le provviste occorrenti perchè nel termine stabilito sia ultimata ed aperta l'intera linea al regolare e permanente esercizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Art. 5.

Tutela degli operai.

Il concessionario si obbliga ad osservare, durante la costruzione della linea, le clausole che saranno stabilite dal Ministero dei lavori pubblici a tutela degli operai adibiti alla esecuzione di lavori per conto diretto dello Stato. In caso d'inosservanza il concessionario sarà passibile delle penalità che verranno fissate a sanzione delle clausole suddette.

Art. 6.

Durata della concessione.

La concessione ha la durata di anni settanta a decorrere dalla data del decreto reale di approvazione. Decorso tale termine il concessionario consegnerà al Governo in buono stato di manutenzione e di conservazione tutte le opere costituenti la ferrovia e sue dipendenze, quali sono indicate nell'art. 248 della legge sui lavori pubblici.

Saranno compresi in queste gl'impianti e macchine per la trasformazione e trasmissione dell'energia dal luogo di arrivo della medesima, da parte dell'officina produttrice, sino ai veicoli motori, subentrando lo Stato nei contratti in corso fra il concessionario della ferrovia e il produttore dell'energia.

Il Governo acquisterà a prezzo di stima, e nei limiti richiesti per un regolare esercizio, gli oggetti mobili di cui all'art. 249 della legge sui lavori pubblici, ancora utilizzabili in servizio della ferrovia concessa.

Oltre gli obblighi stabiliti nei predetti articoli 248 e 249, il concessionario avrà quello di provvedere a che sia assicurata la possibilità di continuare il servizio oltre la scadenza della concessione. Perciò tutti i contratti che, per qualunque oggetto attinente all'esercizio, verranno stipulati dal concessionario per un tempo eccedente il termine della suddetta scadenza, dovranno essere previamente comunicati al Governo per la sua approvazione.

Art. 7.

Cauzione.

Emanato il decreto Reale di approvazione di cui all'art. 23 della presente convenzione, il concessionario, a garanzia dell'obbligo assunto per la costruzione della ferrovia, dovrà, entro due mesi dalla data della pubblicazione del decreto suddetto nella *Gazzetta ufficiale*, dare una cauzione di L. 45,300 in titoli di rendita, imputando in detta cauzione il deposito primordiale di cui al seguente comma.

In conto del deposito definitivo ed a titolo di cauzione provvisoria per gli effetti dell'art. 247 della legge sui lavori pubblici, è stato dal concessionario eseguito il deposito di L. 22,650 mediante vaglia del tesoro n. 1041 come risulta dalla dichiarazione provvisoria n. 3-9 rilasciata il 13 marzo 1909 dalla sezione di R. tesoreria provinciale di Bergamo, servizio della Cassa dei depositi e prestiti.

La cauzione definitiva suddetta sarà restituita a rate, fino alla concorrenza di quattro quinti, a misura dell'avanzamento dei lavori e delle provviste.

Però, agli effetti dell'art. 5 l'Amministrazione governativa avrà la facoltà di dedurre dall'importo di dette rate le somme che venissero eventualmente pagate, previa diffida, dall'Amministrazione stessa agli operai per salari non corrisposti dal concessionario.

L'ultimo quinto sarà restituito dopo il collaudo finale, che avrà luogo entro due anni dalla data dell'apertura dell'intera linea all'esercizio, salva deduzione delle multe in cui eventualmente incor-

promesso non preferiscano deferirle ad un collegio di tre arbitri, i quali potranno anche essere autorizzati a pronunciare come amichevoli compositori. Ciascuna delle parti nominerà il proprio arbitro; il terzo sarà nominato d'accordo fra le parti stesse, e, in difetto, dal primo presidente della Corte di appello di Roma.

In ogni caso dovranno essere deferite al giudizio degli arbitri le controversie dipendenti dall'applicazione dell'art. 268 della legge sulle opere pubbliche.

Art. 22.

Domicilio del concessionario.

Il concessionario per gli effetti di questa convenzione elegge il suo domicilio legale in Clusone dove dovrà anche tenere la sede degli uffici di direzione e Amministrazione della ferrovia concessa.

Art. 23.

Validità della convenzione.

La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale, registrato alla Corte dei conti.

Art. 24.

La presente convenzione si ha per nulla e non stipulata se prima dell'approvazione governativa e in ogni modo non oltre tre mesi da oggi, non venga regolarizzato l'impegno degli enti interessati per le offerte nell'integrale loro ammontare indicato al precedente articolo 11 e non venga reso definitivo a norma di legge l'impegno del comune di Clusone per il prestito di L. 400,000 con la Cassa di risparmio di Milano.

Fatta a Roma, quest'oggi 18 del mese di giugno dell'anno 1909.

Il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici
LUIGI DARI.

Il sottosegretario di Stato per il tesoro
GIUSEPPE FASCE.

Il presidente della Società ferrovia elettrica Ponte di Nossa-Clusone
avv. Pietro Fogaccia.

Il rappresentante il comune di Clusone
Grassi rag. Antonio.

Cappelletti Luigi, teste.
Vito Ruggeri, teste.

Il segretario delegato alla stipulazione dei contratti
Carlo Petrocchi.

Il numero 686 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 19 luglio 1909, n. 496;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il regolamento per la esecuzione della legge 19 luglio 1909, n. 496, nella parte riguardante il Consiglio superiore della pubblica istruzione, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal predetto ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 20 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge 19 luglio 1909, n. 496, nella parte riguardante il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Art. 1.

I membri del Consiglio superiore che debbono essere designati al ministro, mediante votazione, dai professori ordinari e straordinari delle Università e degli Istituti superiori universitari, sono due per ciascuno dei corpi scientifici, costituiti all'uopo come segue:

a) Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, sezione di scienze naturali dell'Istituto di studi superiori in Firenze;

b) Facoltà di filosofia e lettere, Accademia scientifico-letteraria di Milano e sezione corrispondente dell'Istituto di studi superiori in Firenze;

c) Facoltà di giurisprudenza;

d) Facoltà di medicina, sezione di medicina dell'Istituto di studi superiori di Firenze, professori ordinari degli Istituti clinici di perfezionamento di Milano, contemplati nella tabella *C* annessa alla legge;

e) Scuola di applicazione per gli ingegneri, politecnici, scuola navale superiore di Genova;

f) Scuole superiori di medicina veterinaria, scuole superiori di agraria delle RR. Università.

I professori di chimica farmaceutica voteranno nelle Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

I professori che appartengono simultaneamente al personale di una Facoltà ed a quella di una scuola autonoma separata votano dove hanno maggiore grado o, in caso di parità di grado, dove hanno maggiore anzianità.

Art. 2.

L'adunanza dei professori per la votazione è indetta in ogni biennio, con apposita circolare, dal ministro ed ha luogo presso ciascuna Facoltà o scuola ad invito dei rispettivi presidi o direttori.

Art. 3.

Aperta l'adunanza e data lettura della circolare di convocazione e delle presenti norme, ciascun professore scrive sulla scheda consegnatagli dal presidente uno o due nomi, secondo sarà indicato nella circolare Ministeriale, per quel che riguarda il corpo scientifico cui appartiene la Facoltà o scuola, ove avviene la votazione.

Se la votazione è indetta per la designazione di due rappresentanti, il votante può scrivere nella scheda soltanto un nome scelto tra quelli dei professori ordinari e straordinari della Facoltà o scuola di cui fa parte, e non può scegliere due nomi di professori di una stessa disciplina.

Art. 4.

Il presidente assistito dai due professori più anziani; raccoglie le schede suggellate, vi scrive il proprio nome e le chiude in un piego insieme col processo verbale dell'adunanza, sottoscritto da lui e dal segretario della Facoltà o scuola.

Il piego suggellato dal presidente che vi scrive il proprio nome e quello della propria Facoltà o scuola, viene subito spedito dal rettore dell'Università, o dal direttore dell'Istituto al Ministero.

Una copia del verbale predetto deve essere conservata nell'archivio dell'Università o dell'Istituto.

Art. 5.

Lo spoglio delle schede e il computo dei voti è fatto dal Consiglio superiore in seduta ordinaria ed i risultati sono subito comunicati al ministro con apposito verbale.

Nel fare lo spoglio, sono da considerarsi come nulle le schede non conformi alle prescrizioni, di cui all'art. 3.

Un nome ripetuto in una scheda è contato una sola volta.

Art. 6.

Ricevuto il verbale del Consiglio superiore, il ministro comunica i risultati delle votazioni alle Università e agli Istituti e scuole superiori universitarie, indicando il giorno nel quale, occorrendo, si dovrà fare una seconda votazione.

Art. 7.

La seconda votazione ha luogo quando uno o più insegnanti non abbiano riportato almeno un terzo dei voti. In tal caso sarà formata una lista con tre nomi per ciascuno dei posti da conferirsi, comprendendovi quelli che avranno riportato maggior numero di voti; e il voto non potrà esser dato se non a chi sia compreso in detta lista.

A parità di voti sarà preferito l'insegnante di grado più elevato e, nello stesso grado, l'anziano di nomina; a parità di anzianità di nomina, l'anziano di età.

Disposizioni transitorie.

Art. 8.

Il Consiglio superiore continuerà a funzionare con trentadue membri secondo le disposizioni della legge 17 febbraio 1881, n. 51, per la trattazione degli affari ordinari e per la prima applicazione dell'art. 26 della legge 19 luglio 1909, n. 496, fino a quando non entreranno in ufficio i nuovi membri che saranno eletti dal Parlamento.

Art. 9.

La prima rinnovazione della metà del Consiglio superiore dovrà essere effettuata a partire dal 1° luglio 1911, e le susseguenti ad ogni biennio da questa data.

A tale scopo tre fra i membri del Consiglio superiore eletti dal Senato e tre fra i membri eletti dalla Camera nella prima applicazione della legge decadranno dall'Ufficio per sorteggio il 30 giugno 1911; gli altri rimarranno in carica fino al 30 giugno 1913.

I consiglieri nominati sotto l'impero della precedente legge dureranno nell'Ufficio come segue:

Gli otto consiglieri che compiono il quadriennio il 30 giugno 1910, scadranno invece il 30 giugno 1911.

Gli otto consiglieri che compiono il quadriennio il 30 giugno 1911, saranno sottoposti a sorteggio separatamente, per ciascuna delle due categorie a cui appartengono, i due di essi per ciascuna categoria cesseranno dall'Ufficio alla scadenza del mandato, gli altri invece continueranno fino al 30 giugno 1913.

Gli otto consiglieri che compiono il quadriennio il 30 giugno 1912, proseguiranno fino al 30 giugno 1913.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero 687 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 19 luglio 1909, n. 496;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il regolamento per la esecuzione della legge 19 luglio 1909, n. 496, nella parte riguardante il personale assistente, tecnico e subalterno delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal predetto ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 20 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge 19 luglio 1909, n. 496, per la parte che riguarda il personale assistente, tecnico e subalterno delle Università e degli studi superiori.

Art. 1.

Gli aiuti e gli assistenti addetti alle cattedre di discipline sperimentali e dimostrative delle RR. Università e dei RR. Istituti d'istruzione superiore sono nominati per decreto Ministeriale sulla proposta dei rispettivi professori. Gli uni e gli altri debbono essere forniti di titolo accademico; gli aiuti debbono, di regola, essere scelti tra gli assistenti.

La nomina ha effetto per la durata dell'anno scolastico, e s'intende tacitamente confermata pei due anni scolastici successivi, qualora non intervenga una disposizione contraria. Ulteriori conferme non possono aver luogo se non in seguito a voto conforme della rispettiva Facoltà o scuola e a norma dell'art. 123 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 21 agosto 1905, n. 638.

La cessazione dall'ufficio è disposta per decreto Ministeriale, su proposta motivata del professore e non può aver effetto che alla fine dell'anno scolastico salvo i casi di volontarie dimissioni o di provvedimento disciplinare.

Art. 2.

Gli assistenti addetti ai RR. osservatori astronomici universitari ed autonomi sono nominati per decreto Ministeriale su proposta dei rispettivi direttori. Essi debbono essere provvisti di titolo accademico.

La nomina ha effetto per la durata dell'anno scolastico, ma s'intende tacitamente confermata di anno in anno, finchè non intervenga una contraria disposizione nel modo previsto dall'art. 1. Trascorso un quinquennio, sarà conferita agli assistenti la stabilità mediante decreto Reale.

Gli astronomi aggiunti e gli astronomi vengono nominati per concorso fra il personale assistente di tutti gli osservatori governativi ed hanno nomina stabile per decreto Reale.

Art. 3.

Il personale tecnico addetto agli Istituti scientifici e scientifico-

pratici delle RR. Università e degli altri Istituti d'istruzione superiore si distingue dal personale assistente per la natura delle funzioni che gli sono particolarmente affidate. Esso attende ai lavori meccanici e manuali richiesti dai bisogni dell'insegnamento sperimentale e dimostrativo e dai bisogni della ricerca scientifica della natura del lavoro cui è destinato trae specifica denominazione.

Il personale tecnico è diviso in tre classi: capi tecnici, tecnici ed aiutanti tecnici. Le prime due classi comprendono i tecnici propriamente detti (meccanici, macchinisti, conservatori, lavoratori in vetro, preparatori, tassidermisti, modellatori, disegnatori, calcolatori, osservatori, capi giardinieri, capi maniscalchi). Appartengono alla terza classe le persone destinate a coadiuvare i capi tecnici ed i tecnici.

Art. 4.

Tutto il personale tecnico è nominato su proposta del direttore dell'Istituto con decreto Ministeriale, che ha effetto per la durata dell'anno scolastico.

Per i capi tecnici ed i tecnici, la nomina s'intende tacitamente confermata di anno in anno, finchè non intervenga una disposizione contraria nel modo previsto dall'art. 1°. Gli aiutanti tecnici hanno nomina annuale.

I capi tecnici sono, di regola, scelti fra i tecnici e questi fra gli aiutanti tecnici.

Dopo un triennio, il personale tecnico della prima e della seconda classe che abbia fatto buona prova, conseguirà la nomina stabile per decreto Ministeriale.

Della specifica attitudine e della diligenza in servizio del personale proposto per la stabilità, attesterà il direttore dell'Istituto.

Art. 5.

Alla nomina ed alla conferma delle levatrici e delle levatrici assistenti presso le cliniche ostetrico-ginecologiche si provvede con decreto Ministeriale secondo le norme contenute negli articoli 8 e 9 del regolamento delle scuole di ostetricia per le levatrici, approvato con R. decreto 1° febbraio 1876, n. 2957.

Art. 6.

Il personale subalterno è diviso in due classi: la prima comprende i bidelli, specialmente adibiti al servizio delle Facoltà, degli uffici del rettorato e della segreteria nelle Università e negli altri Istituti d'istruzione superiore, ed i custodi incaricati della vigilanza dei palazzi universitari, degli Istituti scientifici e dei musei; la seconda comprende tutti coloro che, sotto la generica denominazione d'inservienti, sono addetti al servizio sia degli uffici di segreteria, sia degli Istituti scientifici, o in qualità di giardinieri, lavoratori ed operai, agli orti botanici ed agrari, o in qualità d'infermiere, alle cliniche, o, in qualità di palafrenieri o stallieri, alle scuole di medicina veterinaria.

Art. 7.

Gl'inservienti sono scelti tra persone di sana costituzione fisica, che abbiano sempre tenuta condotta regolare e che abbiano almeno superato l'esame di compimento del corso elementare inferiore.

Essi sono nominati dal rettore dell'Università o dal capo dell'Istituto superiore. Per quelli addetti agli Istituti scientifici e scientifico-pratici la nomina è subordinata alla proposta del rispettivo direttore.

La nomina è annuale per i primi tre anni di servizio. Dopo un triennio gli inservienti che abbiano fatto buona prova saranno confermati, per decreto rettoriale, fino a contraria disposizione.

La cessazione dall'ufficio è disposta dal rettore dell'Università o dal capo dell'Istituto superiore, ed avrà effetto, di regola, al termine dell'anno scolastico, salvo i casi di motivi disciplinari che richiedano la immediata rimozione. Contro il provvedimento è ammesso ricorso al ministro, il quale dispone definitivamente.

Art. 8.

I bidelli ed i custodi sono scelti fra gli inservienti che abbiano fatto miglior prova. Essi sono nominati dal rettore o dal capo dell'Istituto superiore, sentito, per quelli specialmente addetti agli Istituti scientifici e scientifico-pratici, il rispettivo direttore.

La nomina è fatta per la durata dell'anno scolastico, ma s'intende tacitamente rinnovata di anno in anno, finchè non intervenga una contraria disposizione nel modo previsto dall'articolo precedente.

I bidelli ed i custodi dopo un triennio di lodevole servizio in tale qualità, saranno confermati stabilmente per decreto del rettore o del capo dell'Istituto.

Disposizioni transitorie.

Art. 9.

Compiuta la prima applicazione della legge 19 luglio 1909, n. 496, ed accertata e stanziata in bilancio la somma corrispondente al quarto della quota spettante al Ministero della pubblica istruzione sui maggiori proventi delle tasse universitarie, il Ministero stesso con le norme che verranno stabilite, provvederà per la revisione delle tabelle di cui all'art. 32 della legge.

Sulle proposte che saranno fatte dalle singole Università e dagli altri Istituti d'istruzione superiore sarà sentito, entro il prescritto biennio, il Consiglio superiore per la formazione delle tabelle definitive del personale assistente, tecnico e subalterno.

Art. 10.

Il raggruppamento del personale assistente e tecnico nelle categorie stabite dall'art. 33 della legge 19 luglio 1909, n. 496, sarà fatto dal Ministero, vedute le proposte dei direttori dei singoli istituti scientifici e scientifico-pratici.

La distribuzione del personale subalterno tra le due classi dei bidelli e custodi e degli inservienti sarà fatta dei rettori delle Università e dai direttori degli Istituti superiori, i quali trasmetteranno i relativi decreti al Ministero per la debita approvazione.

Nella prima applicazione della legge predetta i posti di nuova istituzione e quelli di risulta nella categoria dei subalterni saranno conferiti al personale attualmente in servizio, sia di ruolo, sia straordinario, a norma dell'ultimo comma del citato art. 33.

Art. 11.

Il personale assistente e tecnico, che in seguito all'applicazione delle tabelle *G* e *H* annesse alla legge 19 luglio 1909, n. 496, rimane in soprannumero ed è mantenuto in servizio in via provvisoria, a norma dell'art. 34 della legge stessa, potrà essere confermato nei rispettivi uffici conservando il titolo e lo stipendio attuali, non oltre il 31 luglio 1911.

I posti che verranno istituiti in ciascuno Istituto entro un biennio dalla promulgazione della legge, in seguito alla revisione delle tabelle di cui al precitato art. 32, saranno conferiti di preferenza al personale in soprannumero ed al personale straordinario che eventualmente sia in servizio presso l'Istituto stesso.

Art. 12.

Sono abrogate le disposizioni degli articoli 148 e 150 comma secondo, del regolamento generale universitario 21 agosto 1905, n. 638.

Art. 13.

Le conferme che saranno disposte, per l'anno scolastico successivo alla prima applicazione della legge 19 luglio 1909, n. 496, nelle categorie dei capi tecnici e tecnici e dei bidelli e custodi, non che quelle degli inservienti che abbiano compiuto un triennio di lodevole servizio, s'intenderanno tacitamente rinnovate di anno in anno fino a contraria disposizione nei modi previsti dagli articoli 1 e 7 del presente regolamento.

Art. 14.

Agli assistenti dei RR. osservatori astronomici universitari ed autonomi, i quali alla promulgazione della legge 19 luglio 1909,

n. 496, abbiano già un quinquennio di effettivo servizio, sarà senza altro conferita la stabilità.

I subalterni che saranno assegnati alla prima classe e che alla promulgazione della legge suddetta abbiano compiuto un triennio di lodevole servizio in qualità di bidelli o di custodi, conseguiranno parimente la nomina stabile.

Art. 15.

Dopo che sarà compiuta la revisione delle tabelle *G, H, I,* di cui all'art. 32 della legge 19 luglio 1909, n. 496, si provvederà con decreto Reale all'approvazione dei ruoli definitivi dei singoli Istituti scientifici, comprendendovi, oltre il personale assistente, tecnico e subalterno, che in seguito alla revisione risulterà assegnato a ciascun Istituto, i posti di direttore e gli altri uffici speciali stabiliti dagli organici preesistenti e non contemplati dalla legge anzidetta.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 10 ottobre 1909, sul decreto che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Patti (Messina) e conferisce al Regio commissario i poteri di cui all'art. 6, n. 9 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

SIRE!

Per conseguire utili effetti della gestione straordinaria, necessita che il commissario preposto all'amministrazione del comune di Patti riveda i conti arretrati dal 1903, disponga i progetti per l'esecuzione d'importanti opere pubbliche, riordini i servizi e gli uffici e dia, infine, un conveniente assetto alla finanza riattivando le fonti delle entrate e dimettendo le passività onerose, a fine di eliminare il disavanzo.

Occorre, pertanto, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quella rappresentanza e conferire al commissario straordinario i poteri del Consiglio comunale, a sensi dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Patti, in provincia di Messina;

Vista la legge comunale e provinciale;

Veduta la legge 12 gennaio 1909, n. 12 a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Veduto il Nostro precedente decreto 3 agosto ultimo scorso, n. 595 che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1 della legge predetta.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Patti è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Al commissario straordinario per la provvisoria amministrazione di quel Comune sono conferiti i poteri del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 6, n. 9 della predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12, a decorrere dalla data del presente decreto.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 10 ottobre 1909.
VITTORIO EMANUELE.
GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 17 corrente, in Castelvetro di Modena, provincia di Modena, e il successivo giorno nel villaggio « Regina Elena » a Messina, e in Fematre, provincia di Macerata, sono stati attivati al servizio pubblico rispettivamente un ufficio fono-telegrafico di 2ª classe e uffici telegrafici di 2ª e 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 ottobre 1909.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 10 ottobre 1909:

Conte Michele, applicato di 2ª classe nel Ministero, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 1° ottobre 1909 e non oltre il 30 settembre 1911, con l'assegno in ragione di annue L. 1000, pari alla metà dello stipendio di cui è provveduto.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 25 luglio 1909:

Antonucci Cesare, primo segretario di 2ª classe nel personale della carriera amministrativa e di ragioneria del Ministero della marina, è trasferito, in seguito a sua domanda, nella carriera di ragioneria, col grado di primo ragioniere di 2ª classe.

Petrozziello Adelchi, segretario di 2ª classe id. id., id., come sopra, col grado di ragioniere di 2ª classe.

Picasso Carlo, id. di 3ª classe id., id., come sopra, col grado di ragioniere di 3ª classe.

Marchi Enrico, id. di 4ª classe id., id., come sopra, col grado di ragioniere di 4ª classe.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Petruolo Vincenzo, maggiore macchinista, incaricato della reggenza di una sezione del Ministero della marina, a decorrere dal 1° agosto 1909.

De Merich Giovanni, id., esonerato dalla predetta carica.

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1909:

Campanile Virginio, capitano commissario, ammesso allo stipendio di L. 4800 dal 1° luglio 1909.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1909:

Cionni Vittorio, capo sezione di 2ª classe nel personale del Ministero

della marina, incaricato delle funzioni di economo del Ministero, a decorrere dal 1° settembre 1909.
Orlandini Pasquale, direttore capo divisione di 2ª classe id. id., esonerato dalla predetta carica.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 20 maggio 1909:

Palombi Sante, già vice cancelliere del tribunale di Roma, nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, è mantenuto nelle precedenti funzioni ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è tramutato alla Corte d'appello di Roma.

Crocchi Carlo, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Firenze, è, a sua domanda, collocato a riposo per comprovati motivi di salute, ai sensi dell'art. 1, lett. *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 16 maggio 1909.

Riservato Ignazio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Girgenti, è nominato vice cancelliere del tribunale di Girgenti, con l'attuale stipendio di L. 2433.33 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Tortorici Onofrio, vice cancelliere del tribunale di Girgenti, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Girgenti, con l'attuale stipendio di L. 1983.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Sofra Rocco, aggiunto di cancelleria della pretura di Caserta, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di aggiunto di cancelleria della pretura di Torre del Greco, lasciandosi vacante per l'aspettativa dell'alunno Fattorosi Barnaba Tommaso, il posto di aggiunto di cancelleria della pretura di Caserta, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Sollazzo Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Tossicia, in aspettativa per infermità fino all'8 maggio 1909, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 6 mesi, a decorrere dal 9 maggio 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Gelli Giulio, aggiunto di cancelleria della pretura di Montagna, in aspettativa per infermità fino al 10 maggio 1909, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dall'11 maggio 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

La Rocca Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Monteleone di Calabria, in servizio da oltre 10 anni, è, sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per 2 mesi, a decorrere dal 1° maggio 1909, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio di L. 1500.

Matteini Claudio Marcello, già aggiunto di cancelleria della 6ª pretura di Roma, in aspettativa per infermità fino al 30 aprile 1909 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Bisenti, è, sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 3 mesi, a decorrere dal 1° maggio 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Miele Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Corigliano Calabro, è nominato aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, con l'attuale stipendio di L. 1500, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Preziosi Federico, il posto di aggiunto di cancelleria della pretura di Nocera Tirinese.

La privazione dello stipendio inflitta col decreto Ministeriale 21 marzo 1909, per abusiva assenza dall'ufficio, a De Benedictis Edoardo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Cosenza, attualmente destinato in servizio alla Corte d'appello di Napoli ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, è limitata dal 30 gennaio al 30 aprile 1909.

Rau Gavino, aggiunto di cancelleria della pretura di Sinnai, in servizio alla R. procura presso il tribunale di Roma, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Roma, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 ottobre, in L. 100.53.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

21 ottobre 1909

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104 .68 70	102 80 70	103 .53 21
3 1/2 % *netto* ...	104 25 41	102 50 44	103 17 97
3 % *lordo*	71 .37 50	70 .17 50	71 .23 66

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 24 settembre 1909, con cui veniva indetto un concorso, per esami, ad un posto di ragioniere di 4ª classe nel ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici ed agli otto posti di ragioniere straordinario, istituiti col decreto Reale del 3 settembre 1909, n. 643;

Ritenuta l'opportunità di differire l'epoca delle relative prove scritte, già fissata nel decreto suddetto;

Decreta:

Le prove scritte degli esami di concorso ad un posto di ragioniere di quarta classe ed agli otto posti di ragioniere straordinario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, già fissate per il 17 novembre 1909 avranno principio il giorno 26 dello stesso mese.

Roma, 16 ottobre 1909.

Il ministro
BERTOLINI.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 15 novembre 1909 è aperto il concorso fra

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono			
						RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1906-07	1907-08
123	Arcidosso	Grosseto	Roma	—	—	2425	2108
225	Aci Sant'Antonio .	Catania	Palermo	—	—	10197	9377
261	Burgio	Girgenti	Id.	Villafranca	2165	12360	10932
173	Cagli	Pesaro	Roma	—	—	10255	11025
188	Adernò	Catania	Palermo	—	—	15304	9921
11	Conversano	Bari	Bari	Polignano	3185	10797	17573
222	Acicatena	Catania	Palermo	—	—	13800	12809
61	Belmonte Mezzagno.	Palermo	Id.	Belmonte Chiavelli	7752	13448	13197
78	S. Vito de' Normanni	Lecce	Bari	—	—	15836	17673
52	Bisceglie	Bari	Id.	—	—	20312	22032

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 625); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 15 novembre 1909.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, commesso del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° ottobre 1909 pel conferimento di uno, od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita dal sottoscritto medesimo ».

Banco n. . . . . in . . . .
Id. » . . . . in . . . .
Id. » . . . . in . . . .
Id. » . . . . in . . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Data . . . . Firma . . . .

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° ottobre 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
G. MASTRACCHIO.

R. conservatorio di musica di Napoli

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per ammissione di alunni nei seguenti corsi:

Scuole maschili.

Composizione (sezione armonia), posti 5, dei quali 1 interno gratuito.
Composizione (sezione contrappunto), posto 1, con borsa di studio.
Canto, posti 7, dei quali 1 con borsa di studio.
Pianoforte, posto 1, esterno.
Arpa, posti 5, esterni.
Violino, posti 5, dei quali 1 interno gratuito.
Violoncello, posti 5, dei quali 2 interni gratuiti.
Contrabasso, posti 2, esterni.
Flauto e congeneri, posti 5, dei quali 2 interni gratuiti.
Oboe e congeneri, posti 3, esterni.
Fagotto e congeneri, posti 6, dei quali 1 interno gratuito.
Corno, posto 1, esterno.
Tromba, posti 2, dei quali 1 interno gratuito.
Trombone, posti 3, dei quali 1 con borsa di studio.
Organo, posti 2, dei quali 1 interno gratuito.

I posti gratuiti sono assegnati a quei concorrenti che riportino la media di punti 9.50, nell'esame del corso principale, e di punti 8.50, negli esami complementari, in modo che si abbia una media generale di punti 9. Gli altri approvati prescelti potranno essere ammessi nel convitto a pagamento o frequentare le scuole come alunni esterni.

A norma dello statuto del R. conservatorio, possono essere aggregati a questi esami, per concorrere ai posti interni gratuiti, an-

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE VI

commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi del lotto:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per potere utilmente concorrere	ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI						
		Esercizi						
1908-09	Media	1906-07	1907-08	1908-09	Media			
2238	2257	266	232	246	248	175	Anni 2	1° esperimento.
10924	10366	1140	1138	1223	1167	800	» 5	1° esperimento.
10068	11180	1333	1217	1146	1233	860	» 5	1° esperimento.
14174	11818	1125	1202	1516	1281	910	» 5	1° esperimento.
12179	12468	1630	1132	1336	1366	960	» 5	1° esperimento.
14491	12887	1170	1437	1548	1357	995	» 5	1° esperimento.
13000	13200	1480	1380	1400	1420	1020	» 5	1° esperimento.
13453	13366	1444	1419	1445	1430	1030	» 5	2° esperimento.
16246	16585	1683	1867	1724	1758	1280	» 10	1° esperimento.
24389	22571	2135	2363	2495	2331	1740	» 15	1° esperimento.

che gli alunni appartenenti all'Istituto come esterni o come convittori a pagamento.

I concorrenti che aspirano ai posti interni di qualsiasi specie, non debbono avere superata l'età di anni 14, a meno che non siano già in convitto a pagamento o che concorrano per trasformare il loro posto, o che siano stati convittori nello scorso anno scolastico e si espongano per riguadagnare il posto al quale non furono confermati.

I posti gratuiti sono riservati ai giovani che siano cittadini italiani.

A parità di merito sono preferiti i candidati più giovani o meno provveduti di beni di fortuna, quelli che siano già alunni del conservatorio ed i figli di artisti benemeriti dell'arte musicale.

I posti gratuiti debbono essere confermati anno per anno, secondo il regolamento del R. Istituto.

Gli alunni a posti gratuiti pagano un diritto di entrata di L. 180 all'atto dell'ammissione.

Gli alunni a posto pagante, nel convitto, pagano un diritto di L. 180 all'atto dell'ammissione ed una retta annua di L. 800 a rate trimestrali anticipate.

Sono a carico degli allievi a pagamento le spese di vestiario, uniforme, biancheria, istrumenti, testi musicali e letterari.

La borsa di studio messa a concorso è di L. 50 mensili.

Per conseguire la borsa di studio occorrono gli stessi requisiti e le stesse punteggiature stabilite per i posti interni gratuiti, meno l'età che non è fissta al massimo di 14 anni. La borsa di studio deve essere anche riconfermata di anno in anno e cessa col finir degli studi.

Non saranno ammessi agli esami complementari i candidati che non abbiamo riportata l'approvazione nell'esame per il corso principale.

Il governatore del R. conservatorio si riserba il diritto di invitare tutti o alcuni di coloro ai quali siano state assegnate le borse di studio ad entrare nel Convitto, quando ne abbia capienza, come convittori gratuiti, rinunziando al pagamento mensile in contanti.

Si riserba anche quello di concedere una borsa di studio in corrispettivo di un posto gratuito, messo a concorso, se qualche giovanetto di singolare attitudine abbia riportati i punti richiesti alle prove, ma non possa entrare in Convitto avendo oltrepassato il limite di anni prescritto.

Scuole femminili
(per sole alunne esterne)

Canto: posti 6 — Pianoforte: posti 6 — Arpa: posto: 1
Violino: posti 2

Tutti gli alunni esterni e le alunne pagano L. 60 annue divise in otto rate mensili anticipate di L. 7.50 ognuna. Debbono provvedersi d'istrumenti e di testi musicali e letterari.

Per l'ammissione al primo anno di ciascun corso il candidato deve dar ragione della propria attitudine a seguire con frutto gli studi musicali con qualche prova elementare per la speciale materia alla quale concorre, e deve saper leggere correttamente l'italiano e scrivere sotto dettato nella stessa lingua.

Per ciascuno degli anni successivi l'esame è secondo i programmi vigenti nel Conservatorio.

L'età minima di ammissione è di anni 9, tranne per la classe di canto, che è di anni 17 pei maschi e di 16 per le femmine.

L'età massima pel primo anno del corso di:

composizione (sezione armonia), è di anni 13;
pianoforte, arpa, violino, viola e violoncello, è di anni 12;
contrabbasso, è di anni 15;
flauto, oboe, clarinetto, fagotto, trombone, tromba e corno, è di anni 14;
canto:
per i maschi è di anni 21;
per le femmine è di anni 20.

Per gli anni successivi l'età massima dev'essere in proporzione di quella stabilita per il primo anno.

Gli aspiranti debbono, non più tardi del 16 ottobre p. v., presentare domanda su carta da bollo da centesimi 50 al governatore del R. conservatorio, corredandola dei seguenti documenti legalizzati:

Atto di nascita.

Attestato di vaccinazione o rivaccinazione.

Attestato di sana costituzione.

Attestato recente di buona condotta rilasciato dall'autorità municipale.

Certificato di cittadinanza italiana per coloro che aspirano ai posti gratuiti o alla borsa di studio.

Certificato degli studi fatti, nel quale sia dichiarato l'Istituto pubblico o privato o l'insegnante dal quale il candidato proviene.

Per gli aspiranti nati fuori la provincia di Napoli la fede di nascita deve essere vistata dal presidente del tribunale di origine e gli altri documenti dal prefetto della Provincia. I documenti provenienti dall'estero, oltre il bollo a cui sono soggetti, debbono essere vistati dal Ministero degli affari esteri.

Non si accettano le domande con documenti incompleti o insufficientemente legalizzati.

Nella domanda devesi dichiarare la speciale materia e l'anno di corso al quale si aspira ad essere iscritto e si deve indicare il domicilio del concorrente.

Gli esami cominceranno il 18 ottobre p. v. alle ore 9 antimeridiane.

Napoli, 20 settembre 1909.

Visto: il governatore
Duca E. Del Balzo.

Il direttore ff.
N. D'Arienzo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da Pietroburgo il telegrafo trasmette nuovi sunti dei giornali russi commentanti il prossimo incontro di Racconigi, che ritengono generalmente sia un fatto di importanza politica.

Il *Novoie Wremja* dichiara che il riavvicinamento italo-russo avrà notevoli risultati politici perchè è dettato dalla solidarietà degli interessi della Russia e dell'Italia nei Balcani.

Lo *Sviet* dice che l'avvicinamento russo-italiano creerà una potente diga per arrestare la penetrazione tedesca sempre crescente verso il sud-est dell'Europa. Il giornale dichiara che l'Italia deve tendere la mano ai paesi slavi.

***

La notizia sensazionale del giorno è la caduta del Ministero spagnuolo presieduto dal Maura e l'avvento dei liberali al potere. Fin dalle prime avvisaglie alla Camera ed all'energico attacco del liberale Moret, nei circoli politici e parlamentari spagnuoli si prevedeva che il Ministero Maura era destinato a sparire, ma nessuno riteneva che la caduta fosse così prossima, e pare sia dovuta al violento discorso del ministro dell'interno che invitato dallo stesso Maura a non proseguire diede subito le sue dimissioni. Rottasi la compagine ministeriale conservatrice, il Maura si recò dal Re a presentare le dimissioni dell'intero Gabinetto, che furono subito accettate.

Sul proposito un dispaccio da Madrid, 21, dice:

Il presidente del Consiglio, Maura, presentando al Re le sue dimissioni, ha dichiarato che queste erano motivate dalle dichiarazioni categoriche fatte alla Camera dal gruppo liberale e dal gruppo democratico, i cui deputati avevano domandato le dimissioni del Ministero, annunziando che si sarebbero serviti di tutti i mezzi per giungere a questo scopo.

Avendo ieri Moret dichiarato anche più esplicitamente che ogni legame era rotto fra i liberali, i democratici ed il Governo e che il partito, in nome del quale egli parlava, si rifiutava di discutere i progetti di legge in corso, anche i più urgenti, il presidente del Consiglio, Maura, ha dichiarato che doveva ritirarsi ed ha espresso la speranza che i membri della sua maggioranza avrebbero appoggiato il nuovo Gabinetto.

Re Alfonso fece subito chiamare il Moret ed i presidenti del Senato e della Camera per una sollecita soluzione della crisi e, dopo consiglio dei principali uomini politici di fare appello al partito liberale, incaricò il Moret della formazione del nuovo Gabinetto. Questo, secondo un dispaccio da Madrid, 21, è stato così costituito:

Presidenza ed interni, Moret; affari esteri, Perez Caballero; Finanze, Alvarado; guerra, generale Luque; marina, ammiraglio Concas; lavori pubblici, Grosset; istruzione, Barroso; giustizia, Martinez del Campo.

La formazione così subitanea del Ministero liberale non ha recato sorpresa, perchè da tutte le informazioni risulta che il Moret, prevedendo la crisi, già si era accordato con gli altri gruppi liberali ed erano designati i nuovi ministri, sicchè la crisi potè avere la immediata sua soluzione.

Questa era vivamente reclamata dall'opinione pubblica e di essa si faceva eco l'importante giornale *L'Imparcial*, che in un articolo di fondo, dopo aver risposto energicamente alle accuse lanciate nella Camera dal ministro dell'interno al deputato Moret ed al partito liberale, aggiungeva che far ricadere su Moret o sulla sua politica l'attentato del 31 maggio, è una enormità, soprattutto da parte del Gabinetto di Maura, al quale si possono imputare le bombe di Barcellona, e concludeva:

Dopo la seduta di ieri è necessario un atto per dimostrare che la monarchia non fa solo assegnamento sul partito conservatore. Queste dichiarazioni debbono essere tanto categoriche quanto immediate.

***

Altra crisi ministeriale è scoppiata in Serbia. Il Ministero di coalizione, formatosi nello scorso anno per cercare di opporsi all'annessione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, non aveva più ragione di essere dopo che l'Europa aveva riconosciuto il fatto compiuto ed i partiti serbi avevano ripreso la loro libertà d'azione. L'invio di un delegato a Parigi per trattare un prestito, senza che fosse autorizzato dal Consiglio dei ministri, provocò le dimissioni del ministro nazionalista Ribarac, e da questo la crisi totale.

Sulla soluzione della crisi si ha da Belgrado, 21:

Il Re ha accettate le mimissioni ed ha avuto subito un colloquio con Pasic e Stoianovic e col presidente della Scupcina Nicolic.

Fino alla formazione del nuovo Gabinetto la Scupcina, non terrà sedute ed i ministri dimissionari continueranno il disbrigo degli affari in corso.

Il nuovo Gabinetto sarà formato probabilmente di membri dei due gruppi radicali.

PER LA STORIA DEL NOSTRO RISORGIMENTO

Iermattina, a Firenze, nel salone dei Duecento in palazzo Vecchio, l'on. ministro Rava inaugurò la terza adunanza generale della Società della storia del Risorgimento, pronunciando un discorso del quale ecco il sunto:

Il ministro salutò la Società patriottica raccolta a Firenze, madre del nostro idioma, e ricordò il Congresso ultimo di Torino, cui erano rivolti negli anni del dolore gli sguardi della patria, ed ora si volgono l'ammirazione e la gratitudine degli italiani. S. M. il Re, S. M. la Regina madre vollero, a bella e confortante testimonianza della loro adesione, essere rappresentati al Congresso; premio solenne all'ampio disegno della Società. La storia del Risorgimento ha pagine luminose per la Casa di Savoja, che ben meritò tutta la gratitudine della patria.

Il ministro trattò poi dell'opera compiuta dalla Società, ricordando il pensiero di Giosuè Carducci: « Mai unità di nazione non fu fatta per aspirazioni di più grandi e pure intelligenze, nè con sacrifici di più nobili e santi animi, nè con maggiore libero consentimento di popolo ».

Nell'odierno movimento degli studi storici la monografia provvide a ricordare fatti, eroismi, sacrifizi e glorie locali. La raccolta dei documenti fu ed è compito importantissimo, anzi necessario per formare la vera prospettiva storica, nel racconto di fatti quasi contemporanei. Ma non basta: chè, dopo soddisfatta questa prima urgenza critica, occorre la sintesi, la vera storia. A ciò si pensò; a ciò provvedono il Comitato nazionale di nomina governativa, presieduto da uomini insigni, prima Giuseppe Biancheri e poi Gaspare Finali, e del quale riassunse l'opera fin qui compiuta, ed inoltre la Società che a Firenze si radunava nel suo terzo Congresso.

Ricordò l'attività spiegata da questa. Sarà premio all'uno e all'altra dare all'Italia nuova la vera e grande storia della sua formazione. I nostri figli l'attendono questa storia ed è necessaria nelle nostre scuole. Il ministro già volle che il triennio glorioso (1859-1861) fosse celebrato degnamente dagli insegnanti e dai discepoli che devono conoscere come si creò, come si mantenne e come deve essere mantenuto quel sentimento nazionale cui dobbiamo la patria risorta. Il Governo aiuta ed aiuterà l'opera nobilissima.

Il ministro terminò con un fervido augurio, perchè Comitato e Società procedano sicuri e concordi a comporre i nuovi annali del Risorgimento nazionale, e dichiarò in nome di S. M. il Re aperto il terzo congresso.

Il discorso dell'on. Rava venne frequentemente e calorosamente applaudito.

Cessati gli applausi fragorosi che avevano accolto il discorso del ministro l'assessore municipale Banti, a nome del sindaco, portò il saluto di Firenze al Congresso, bene auspicando ai suoi lavori, e quindi il rappresentante del comune di Venezia porse il saluto a nome della sua città.

Il segretario prof. Ferrari lesse le adesioni di S. M. il Re, di S. M. la Regina Madre, del ministro della guerra, di vari patriotti, autorità, notabilità e varie magistrature del Regno.

Si procedette all'elezione delle cariche. Si acclamarono presidenti onorari il senatore Villari, il dott. Maino ed il sindaco di Firenze. A presidente effettivo venne eletto l'on. Ferdinando Martini, a vice presidenti il conte Mocenigo, l'avv. Gori, l'on. Giovagnoli, a segretari il marchese Degli Azzo, i dottori Michel ed Oxilia, a revisori il comm. Barbera e il prof. Colombo.

L'on. Comandini ricorda Ugo Pesci, storico fiorentino.

Il prof. Ferrari lesse quindi la relazione morale e finanziaria della Società commemorando la morte di Ugo Pesci e di Beniamino Manzone, ed esponendo i propositi della Società per l'avvenire. Venne vivamente applaudito.

Sciolta si l'adunanza i congressisti si recarono al gabinetto del sindaco ove fu loro offerto un lauto rinfresco. Nella giornata i congressisti si recarono all'archivio storico di Firenze a visitare gli antichi cimelii e poi il museo Stibbert.

Alla interessante riunione assistevano oltre S. E. il ministro Rava, l'on. Ferdinando Martini, il prefetto conte Gioia, l'assessore Banti per il sindaco, il generale Viganò, il generale Della Noce, gli onorevoli Rosadi e Comandini, il comm. Mazzella presidente della Corte d'appello, l'avv. Sangiorgi, l'avv. Gori, i rappresentanti delle altre autorità cittadine, circa 60 congressisti ed alcune signore.

Prima del ministro, l'on. Ferdinando Martini, come presidente del Comitato toscano, salutò gli intervenuti al Congresso e le autorità rappresentate, mandò un saluto solenne alla Maestà del Re, che aveva incaricato il ministro Rava di rappresentarlo.

Accenna al tema che si propone l'assemblea, di ricercare le ragioni per cui la storia del nostro Risorgimento non è popolare. Egli disse: Le nuove generazioni e le stesse classi che si chiamano dirigenti, troppo ignorano l'origine delle presenti condizioni civili e politiche e dall'ignoranza di fatti proviene la frequente e peggiore erroneità di criteri, leggermente raccolti in effimere pagine di orecchianti e accolte leggermente del pari per i suggerimenti di passioni ancora non sedate; pericolosa erroneità per cui potrebbe in Italia ripetersi quanto già fu ad essa travaglio e sciagura: chè il passato a mantenere il proprio dominio sulle menti degli uomini, muta talora i propri connotati, e le proprie contraffazioni intitola all'avvenire.

Parlò dell'opera degli studiosi della storia del Risorgimento e terminò così: Non lodi, ma aiuti chiediamo oggi ai compatriotti, e li chiediamo senza ritegni che sarebbero falsi ritegni, nel convincimento in cui siamo non pure dell'utilità, ma dell'urgente necessità dell'opera nostra; sì che per la più diffusa nozione dei nostri intendimenti e del nostro lavoro, ci sia durevolmente permesso quanto oggi è o incerto o impedito; sì che ci sia possibile estendere la istituzione dei consolati in quelle Provincie del Mezzogiorno dove tanto si operò e si potè per l'indipendenza e la libertà, dove tante memorie si custodiscono di quei fatti gloriosi; sì che l'indifferenza e l'inerzia non mortifichino le volontà più animose, quale fu quella di Beniamino Manzone, il pertinace direttore della *Rivista del Risorgimento*, toltoci immaturamente ora è poco, e il cui nome ricordo con memore affetto e con dolore profondo.

Che le mie parole bensì non suonino sconforto; hanno anzi opposto significato. Nel salutare Firenze, cortese ospite del nostro convegno, penso che da essa ci viene nuovo e nobile auspicio, da questa Firenze che prima e volentieri spogliò la sua veste di capitale desiderosa di più alte comuni fortune, da questa stessa Firenze donde fu con altera fermezza annunciato all'avversa Europa il volere del popolo, l'aggregazione della Toscana al Piemonte, primo passo fatto poi sicuro per saggezza di uomini e favore di eventi, verso l'agognata unità della patria.

Con questa fede della prospera sorte della società per la storia del Risorgimento, vi rinnovo, signor ministro, in nome del Comitato toscano un cordiale, reverente saluto.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina si sono recati, ieri, in automobile, a visitare l'ospedale di Racconigi, dove si congratularono col direttore per le migliorie introdotte.

Le Loro Maestà si sono soffermate specialmente nel riparto chirurgia, confortando gli infermi, ed hanno visitato inoltre il tenente Iviglia che riportò gravi lesioni per una caduta da cavallo e che ora è in via di guarigione.

I Sovrani sono rientrati alla Reggia alle 16.30, vivamente acclamati dalla popolazione.

S. E. Bertolini. — Iermattina, alle 8, S. E. il ministro dei lavori pubblici giunse a Reggio Calabria da Messina, ricevuto dal prefetto, senatore Plutino, e dalle autorità.

Il ministro si recò subito al porto, ove si rese conto dei lavori urgentissimi di riparazione già iniziati e degli altri in corso di studio.

Il ministro quindi visitò i baraccamenti della città, le opere di difesa contro gli incendi e dell'acqua potabile che attualmente è in esecuzione a cura del genio civile.

L'on. Bertolini si recò, quindi, a Pellaro e a Lazzaro, località quasi distrutte, dove sono stati compiuti importanti lavori di baraccamento. Il ministro venne accolto ovunque con manifestazioni di simpatia.

Alle due pomeridiane il ministro ricevette alla prefettura le rappresentanze amministrative locali, quindi in automobile si recò fino a Villa San Giovanni, donde tornò a Messina.

Il dirigibile militare. — Interessanti particolari si hanno sul nuovo viaggio del dirigibile militare compiuto ieri, come accennammo.

Il dirigibile, con a bordo i piloti tenente di vascello Scelsi, tenente Munari e capitano Signorini e il meccanico Laghi, è partito da Vigna di Valle alle ore 9.4' diretto verso il mare.

All'altezza di Palo ha addrizzato la prora su Civitavecchia ed è passato sulla città salutato dalle sirene dei piroscafi di porto.

Quindi ha fatto rotta sul promontorio Argentario, attraversando il mare ed a 10 km. al largo dalla costa.

Incontrato un grosso piroscafo mercantile, ha deviato, navigando verso di questo per riconoscerlo, ed è passato a piombo sulla tolda, salutato da sirene e bandiere.

Ripresa la rotta su Orbetello, è giunto su questa città verso mezzogiorno, ed ha compiuto un largo giro attorno al promontorio, drizzando al largo sopra l'isola del Giglio.

Il tempo era alquanto mutato: grosse nebbie giravano sul mare: la rotta divenne difficile, il dirigibile ha dovuto navigare spesso tra una fittissima nebbia, che gli toglieva la vista del mare e della rotta.

Giunta sull'isola del Giglio, l'aeronave ha iniziato il ritorno passando sull'isoletta di Giannutri, e volgendo indi la prora su Civitavecchia.

Da Civitavecchia intanto un grosso rimorchiatore era partito incontro al vascello aereo già di ritorno, ed avvistatolo, tornava indietro a tutto vapore.

Il dirigibile lo raggiungeva, salutato dal fischio di uso, e lo lasciava indietro mentre il rimorchiatore a tutta forza fra due enormi buffi d'acqua, cercava di seguirlo, e indi lo perdeva di vista.

Dopo un largo giro su Civitavecchia, elevandosi a circa 500 metri per superarne i monti, il dirigibile faceva rotta per Vigna di Valle dove discendeva con maestosa calata di falco a ore 15.45.

Il viaggio è computato di circa 300 km. compresi i giri attorno a Orbetello e Civitavecchia ed è stato compiuto in meno di 7 ore, quantunque contrastato dal vento.

Nessun grammo di zavorra o nessun metro cubo di gas è stato perduto per via: la quota è stata sempre tenuta con l'uso dei piani di profondità.

In navicella erano ancora intatti i 300 kg. di zavorra che si avevano alla partenza e si aveva ancora benzina per 4 ore di marcia.

Per i danneggiati dal terremoto. — Il signor don Enrique Creel, governatore dello Stato di Chihaahua (Messico) ha rimesso a S. E. il ministro degli affari esteri Tittoni, a mezzo della legazione del Messico in Roma, la somma di L. 29,141.97 frutto di una sottoscrizione raccolta in quello Stato, a favore dei danneggiati dal terremoto.

Concorso per impiego al municipio di Roma. — Si ricorda che col 31 corrente scadono i termini per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per 30 posti di alunno d'ordine negli uffici amministrativi del municipio di Roma.

I concorrenti, oltre alla domanda in carta da bollo da centesimi 60, dovranno presentare il certificato di nascita, da cui risulti l'età non minore di anni 18, nè maggiore di 30, quelli di cittadinanza, di buona condotta e di sana costituzione fisica, il congedo militare, il diploma di licenza di ginnasio o di scuola tecnica, e la propria fotografia munita di firma autenticata.

I trenta vincitori del concorso dovranno prestare servizio gratuito per un anno, decorso il quale saranno nominati ai posti vacanti nell'ultima categoria d'organico. Qualora le vacanze non si verificassero o risultassero in numero insufficiente, sarà accordato a quelli fra gli aventi diritto che non conseguissero il posto in pianta stabile, un compenso mensile di L. 100.

A Cesare Lombroso. — Il municipio di Verona ha deliberato di dare il nome di Lombroso ad una via principale della città e di farsi iniziatore dell'erezione di un monumento all'illustre concittadino per sottoscrizione mondiale.

Iersera, per incarico delle autorità municipali, il deputato onorevole Enrico Ferri, in presenza delle autorità e di parecchie migliaia di persone, trattò della teoria positivista di Lombroso sull'uomo delinquente e fece l'apoteosi dell'estinto.

L'oratore è stato calorosamente applaudito.

L'Esposizione d'arte a Venezia. — In seguito alla continua affluenza dei visitatori e pel grande movimento delle vendite la presidenza ha deliberato di prorogare la chiusura dell'Esposizione d'arte a tutto il giorno 7 novembre. Le ferrovie dello Stato hanno pure prorogato fino a quest'epoca le speciali facilitazioni di viaggio per il pubblico che intende recarsi a visitare la mostra.

Il Vesuvio. — Ieri, alle 13, il Vesuvio ha dato sintomi di un vero risveglio di attività relativa con due boati accompagnati da lancio di pietre e basalti freddi a circa dieci metri di altezza che sono ricaduti dentro il cratere.

Numerosi forestieri assistevano al fenomeno nuovo che si ripete per la seconda volta dopo la grande eruzione del 1906.

Le fumarole sono in aumento con attività.

Fenomeni tellurici. — Ieri, alle 7, nel villaggio di Ammalati, frazione di Acireale, prov. di Catania, e nelle contrade adiacenti è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatorio. Alcuni fabbricati sono rimasti lesionati.

La popolazione allarmata rimane all'aperto.

A Catania, pure, con l'intervallo di qualche tempo sono state avvertite parecchie scosse. Nessun danno rilevante è stato segnalato.

Ad Acireale, alle 18, sono state avvertite nuove scosse di terremoto che hanno prodotto danni piuttosto gravi nelle frazioni del comune di Acireale.

Nella contrada Sorbo sono crollate dieci case.

Nelle borgate Carico, Linera e Mangano molte case sono rimaste lesionate.

Si ha a deplorare una sola vittima in persona del veterinario comunale Micalizzi Salvatore, che è rimasto schiacciato da un cornicione crollato.

Regna grande panico. La popolazione si trova all'aperto.

Le scosse si ripetono ad intervalli.

Il tenente dei carabinieri di Acireale con militari dell'arma ed agenti è accorso sulle località danneggiate.

Da Catania è stato disposto l'invio di altra truppa e di soccorsi.

Nella frazione di Guardia Mangano (comune di Acireale), circa 50 case sono rimaste gravemente lesionate ed alcune inabitabili. Fu mandato sul posto un ingegnere del genio civile.

Movimento commerciale. — Il 20 corrente furono caricati a Genova, 1018 carri di carbone, di cui 411 di carbone pel commercio e 24 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 379, di cui 129 di carbone pel commercio e 43 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 221, di cui 113 di carbone pel commercio e 13 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 324, di cui 139 di carbone pel commercio e 32 per l'amministrazione ferroviaria; e a Spezia 132, di cui 78 di carbone pel commercio e 4 per l'amministrazione ferroviaria.

Navi estere. — Da Genova è partita, diretta a Malta, la cannoniera inglese *Hussar*, dopo avere imbarcato il comandante della flotta del Mediterraneo.

Marina militare. — La R. nave *Puglia* è giunta a Shangai il 20 corr.

Marina mercantile. — Il *Virginia*, del Llod italiano ha transitato da Capo Tarifa per New York. — Il *Regina di Italia* è giunto a New York. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è partito da New York per Genova. — Da Buenos Aires è partito il *Luisiana*, del Lloyd italiano per Genova. — Il *Cordova* della stessa Società, ha transitato da San Vincenzo diretto a Buenos Aires. — Da Gibilterra ha transitato il *Verona* diretto a New York. — Da Santos è partito il *Re d'Italia* per Buenos Aires e il *Tommaso di Savoia* per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 21. — Secondo telegrammi ufficiali, la situazione migliora nello Yemen.

Varie colonne continuano ad avanzare nell'interno ed un certo numero di tribù si sottomettono e ritornano nei loro villaggi.

Due battaglioni della guarnigione di Costantinopoli sono stati inviati a Smirne, per cooperare alla repressione del brigantaggio in quella provincia.

PARIGI, 21. — Un telegramma da New York al *Journal* annuncia che l'equipaggio della nave *Raboul* è stato assassinato da indigeni della nuova Bretagna nell'arcipelago di Bismarck, mentre la nave stava reclutando operai. Il capitano e sei uomini dell'equipaggio sono stati massacrati e la nave incendiata.

L'equipaggio di una nave francese della Guadalupa avrebbe subito la stessa sorte alle Nuove Ebridi.

TOLONE, 21. — La divisione comandata dal vice ammiraglio Aubert partirà nel pomeriggio di sabato per Aiaccio, nelle cui acque avranno luogo esercitazioni con attacchi di torpediniere.

La divisione proseguirà lunedì per Napoli, ove arriverà il 26 corrente.

BELGRADO, 21. — Stamane il ministro della giustizia, Ribarac, ha presentato le sue dimissioni motivate.

Poscia ha avuto luogo un consiglio di ministri, per deliberare sulle dimissioni dell'intero Gabinetto.

Sembra debba escludersi la possibilità del mantenimento della coalizione.

COPENHAGEN, 21. — Il giornale *Politiken* pubblica una lettera di Kund Rasmussen, il quale dichiara che, benchè non gli sia riuscito di parlare coi due esquimesi che accompagnarono Cook nel suo viaggio al polo nord, pure egli è fermamente convinto che Cook ha raggiunto veramente il polo nord.

MADRID, 21. — Il Gabinetto Maura ha presentato le sue dimissioni.

BERLINO, 21. — È stato constatato che il caso sospetto segnalato nel sobborgo di Lichtenberg non è dovuto a colera.

MONACO DI BAVIERA, 21. — Stanotte è avvenuta una forte esplosione dinanzi ad una casa situata nel Gran Passo. Qualche vetro è rimasto infranto.

Le guardie di città accorse hanno notato il fumo proveniente dall'accensione della polvere ed hanno rinvenuto una capsula di metallo.

Gli autori dell'attentato sono fuggiti.

PARIGI, 21. — Il *New-York Herald* riceve da Aden che un combattimento sarebbe avvenuto fra le truppe inglesi e il Mullah a Balvein (Somaliland britannico).

Gli inglesi avrebbero avuto sei cipays e quaranta somali uccisi. Le perdite del Mullah non sono conosciute.

LISBONA, 21. — La salute del Re Manuel è migliorata. Il Re prenderà ancora un riposo di qualche giorno durante la sua convalescenza.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — S'intraprende la discussione dei progetti che tendono a stabilire per la elezione dei deputati lo scrutinio di lista e la rappresentanza proporzionale.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati. (Continuazione).* — La discussione della riforma elettorale procede calma.

Dausette, liberale, e Duya, radicale, parlano a favore dello scrutinio di lista che farebbe scomparire i favoritismi. L'abate Lemire dichiara al contrario che i partiti politici non sono abbastanza chiaramente definiti, perchè l'elettore possa votare per un partito e non per un uomo.

Deschanel si pronunzia nettamente per lo scrutinio di lista con una rappresentanza proporzionale, la quale soltanto non sacrifica le minoranze.

MADRID, 21. — *Camera dei deputati.* — Appena aperte le porte dell'aula i deputati repubblicani vanno ad occupare subito i loro seggi gridando: « Viva la libertà! Abbasso Maura! »

Altre grida violenti si fanno udire.

I deputati ministeriali rispondono con energia. Fra i rumori assordanti il presidente Dato annuncia che la seduta è aperta.

Il deputato socialista Cabanno chiede la parola dichiarando che desidera intrattenere la Camera sopra una questione del più alto interesse per la patria. I rumori continuano. I deputati repubblicani non cessano di gridare. Alcuni chiedono che si portino le bare ed i ceri.

Il presidente annunzia le dimissioni del Gabinetto fra le grida dell'opposizione e della maggioranza.

MELILLA, 21. — Iersera durante un uragano i mauri hanno attaccato la divisione spagnuola che occupa la regione di Beni Sicar.

Le forze spagnuole hanno respinto vigorosamente il nemico, infliggendogli delle perdite.

MADRID, 21. — Il Re Alfonso ha conferito sulla crisi anche coi membri del partito democratico, generale Lopez Dominguez, ex-presidente del Consiglio, e Canalejas, ex-ministro dell'istruzione, i quali hanno consigliato di fare appello per la soluzione della crisi al partito liberale.

BLACKPOOL, 21. — Il *Grand prix* di duemila sterline per la distanza è stato assegnato a Farman pel volo di 47 miglia compiuto ieri.

Il 2° premio di 720 sterline è stato assegnato a Rougier pel suo volo di 17 miglia; il 3° premio di 280 sterline a Paulham con 12 miglia.

È probabile che la riunione si prolunghi fino a lunedì.

PARIGI, 21. — Al suo arrivo sul territorio francese, l'Imperatore di Russia sarà salutato, in nome del presidente della Repubblica dal suo ufficiale d'ordinanza, colonnello Grache, ed in nome del Governo e per l'Amministrazione del territorio di Belfort, dal generale comandante del 7° corpo d'armata.

Il consigliere dell'Ambasciata di Russia a Parigi, Neckliu low, saluterà parimente il suo Sovrano al suo passaggio sulla rete ferroviaria francese.

MADRID, 21. — Il Re Alfonso ha conferito, a mezzogiorno, con Moret e coi presidenti della Camera e del Senato.

MADRID, 22. — L'*Epoca* dice che la situazione del Gabinetto Maura, dopo la rottura delle relazioni parlamentari col partito liberale, era insostenibile, ma il giornale protesta contro l'accusa di intemperanza di linguaggio mossa all'ex-ministro dell'interno, il quale, secondo il giornale, non fece altro che difendersi dagli attacchi di cui era oggetto.

L'*Heraldo* dice che il cambiamento di Governo, naturale prima, era divenuto necessario ed inevitabile dopo la seduta dell'altro ieri.

SHIFFIELD, 22. — In occasione della festa annuale dei fabbricanti di coltelli il ministro degli esteri sir E. Grey ha pronunciato un discorso nel quale ha passato in rivista la situazione dell'Europa.

Il ministro ha dichiarato che le prospettive sono buone se si confrontano con quelle di poco tempo fa.

Ha notato a proposito dei turbamenti nella penisola balcanica che, mentre prima era un assioma della diplomazia che essi avrebbero provocato pericoli di guerra in Europa, invece poi quelli che si verificarono l'anno scorso fecero nascere soltanto inquietudini per qualche mese e l'orizzonte poscia si rischiarò. Se nuovi turbamenti sono possibili, il fatto che le grandi potenze d'Europa hanno mantenuto la pace nelle recenti circostanze, è di buon augurio.

L'oratore ha fatto poi notare che nessun panico si verificò a causa di tali avvenimenti nell'opinione pubblica tanto in Russia che in Inghilterra, contrariamente a ciò che sarebbe avvenuto in simile occorrenza qualche anno fa, quando l'Inghilterra e la Russia si guardavano l'una e l'altra con gelosia e diffidenza.

Circa il Marocco sir E. Grey riconosce che vi sono colà grandi disordini i quali costituiscono una causa di preoccupazione per le potenze limitrofe di quel paese. Ma se si guarda a tre anni addietro si vede che ciò che allora preoccupava non era la situazione marocchina in sè stessa, ma gli effetti che tale situazione poteva avere sulle relazioni delle potenze europee. Ora anche questa inquietudine è diminuita.

L'oratore dice poi che il primo dovere di un ministro degli esteri è quello di difendere gli interessi del paese all'estero, sforzandosi di comprendere gli interessi degli altri paesi e dirigendo le relazioni estere in modo da poter risolvere i conflitti senza turbamenti.

Ma ecco che oggi, egli dice, si chiede un'altra cosa, cioè di regolare le nostre relazioni non soltanto secondo i nostri probabili interessi ed i nostri desideri di pace, ma anche secondo la nostra opinione circa gli affari interni delle altre nazioni. Ciò è impossibile: se un ministro degli esteri, cominciasse a cedere a richieste di questo genere, si arriverebbe presto tra le nazioni a recriminazioni mutue, che sarebbero fondate su informazioni parziali imperfette e spesso errate.

Sir E. Grey nega di essersi tenuto in disparte nelle questioni del la Macedonia e del Congo, parla della parte presa dall'Inghilterra di concerto colle altre potenze, perchè venissero rispettati gli obblighi imposti dal trattato di Berlino, e della parte presa, ad una data più recente, negli affari del Congo.

Rende omaggio agli Stati Uniti che sono la sola potenza, oltre l'Inghilterra, che ha informazioni particolari e indipendenti sullo stato di cose esistente al Congo e che ha lo stesso scopo della Gran Bretagna. Attualmente l'Inghilterra non ha ancora riconosciuta l'annessione al Belgio; speriamo che il Governo, responsabile verso un libero paese, come è il Belgio, si occuperà della situazione del Congo e applicherà le riforme in quei territori. Per il riconoscimento dell'annessione noi domandiamo una risposta a questo due questioni:

1° una gran parte della popolazione indigena del Congo è ancora sottoposta ai lavori forzati durante una parte dell'anno?

2° il paese è ancora chiuso al commercio?

Finchè non avremo risposta a tali domande sarà impossibile riconoscere l'annessione perchè non possiamo sanzionare con un nostro atto il sistema che esisteva nel vecchio Congo. Sir E. Grey esprime poi la convinzione che si conoscerà presto lo scopo della visita del ministro belga delle Colonie al Congo, perchè la situazione presente non può prorogarsi indefinitamente senza produrre più gravi complicazioni.

LONDRA, 22. — *Camera dei Comuni.* — Il progetto di legge sulla disciplina nella marina viene approvato in seconda lettura.

La seduta è indi tolta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

21 ottobre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	761.09.
Umidità relativa a mezzodì.	68.
Vento a mezzodì.	SW.
Stato del cielo a mezzodì.	1|2 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 22.0.
	minimo 11.8.
Pioggia	—

Li 21 ottobre 1909.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Russia settentrionale e centrale, minima di 740 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso in Liguria, poco variato in val Padana, salito altrove, fino a 2 mm. sulle Puglie, Basilicata e Sicilia; temperatura prevalentemente diminuita; pioggie al sud.

Barometro: 766 in val Padana, 763 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente intorno a levante; tempo buono sull'alta Italia, nuvoloso altrove con pioggie sparse e qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 ottobre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	TEMPERATURA precedente Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio. .	sereno	calmo	22 6	15 6
Genova	sereno	calmo	23 5	15 1
Spezia	sereno	calmo	25 0	12 2
Cuneo	sereno	—	19 8	10 3
Torino.	sereno	—	18 6	7 5
Alessandria . . .	sereno	—	23 0	6 9
Novara	sereno	—	20 0	9 0
Domodossola . . .	sereno	—	22 0	5 2
Pavia	nebbioso	—	22 4	6 7
Milano	sereno	—	22 0	9 8
Como	sereno	—	20 0	9 0
Sondrio	sereno	—	19 0	9 4
Bergamo.	sereno	—	20 4	13 3
Brescia	1/4 coperto	—	19 7	11 1
Cremona.	sereno	—	20 6	8 7
Mantova.	—	—	—	—
Verona	sereno	—	22 0	10 1
Belluno	sereno	—	20 2	8 1
Udine	sereno	—	22 0	11 9
Treviso	sereno	—	22 9	12 5
Venezia	1/4 coperto	calmo	21 0	13 2
Padova	sereno	—	21 0	10 3
Rovigo.	sereno	—	23 3	14 2
Piacenza.	sereno	—	20 3	8 9
Parma.	sereno	—	21 4	11 6
Reggio Emilia . .	sereno	—	20 8	11 3
Modena	sereno	—	21 4	11 8
Ferrara	nebbioso	—	21 4	10 3
Bologna	sereno	—	20 6	13 9
Ravenna.	sereno	—	20 2	9 1
Forlì.	sereno	—	21 4	12 2
Pesaro.	sereno	calmo	20 2	10 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	19 6	11 2
Urbino.	sereno	—	17 2	11 2
Macerata.	sereno	—	18 5	11 8
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia.	sereno	—	18 1	10 0
Camerino	1/4 coperto	—	16 1	9 0
Lucca	sereno	—	21 9	9 3
Pisa.	sereno	—	23 4	7 3
Livorno	sereno	calmo	21 8	12 4
Firenze	sereno	—	23 5	8 7
Arezzo	sereno	—	22 6	8 0
Siena	sereno	—	20 8	13 9
Grosseto.	sereno	—	23 2	9 8
Roma	sereno	—	22 2	11 8
Teramo	sereno	—	19 7	9 7
Chieti	sereno	—	17 5	11 8
Aquila.	sereno	—	18 6	7 4
Agnone	sereno	—	18 1	8 2
Foggia.	1/4 coperto	—	20 0	15 4
Bari.	sereno	calmo	19 4	12 6
Lecce	—	—	—	—
Caserta	sereno	—	23 7	14 2
Napoli.	sereno	calmo	22 0	15 4
Benevento	nebbioso	—	22 0	8 6
Avellino	sereno	—	20 2	6 2
Caggiano	sereno	—	18 2	11 1
Potenza	sereno	—	18 0	7 7
Cosenza	sereno	—	21 2	11 3
Tiriolo.	sereno	—	18 0	10 0
Reggio Calabria .	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	22 0	16 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	23 4	13 0
Porto Empedocle .	1/2 coperto	legg. mosso	21 0	17 6
Caltanissetta . . .	sereno	—	22 0	17 0
Messina	3/4 coperto	calmo	24 0	15 0
Catania	coperto	legg. mosso	22 6	15 6
Siracusa	3/4 coperto	calmo	23 7	17 5
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	24 0	12 0
Sassari.	1/4 coperto	—	22 2	13 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*